ACQUISTATA UN'AREA DI 20MILA METRI QUADRATI IN VIA MILANO PER SODDISFARE L'AUMENTO DEGLI ORDINI

Ocrim si espande e sceglie Cremona

I lavori partiranno all'inizio del 2024 e si prevede che saranno completati entro il 2025

Quando un'azienda annuncia un'espansione è sempre importante dare risalto alla cosa. Un'impresa in salute rende più ricca l'intera comunità, a livello economico, certamente, ma anche sociale. Se poi a crescere è una delle aziende storiche del territorio e il piano di sviluppo interessa direttamente la nostra città, come in questo caso, qualche sottolineatura aggiuntiva è doverosa. A dare l'annuncio è Ocrim fondata nel 1945 dal Cavaliere del Lavoro Guido Grassi e divenuta punto di riferimento a livello internazionale nel campo dell'industria molitoria. Quasi 80 anni di attività contrassegnati da una tappa fondamentale: quando, nel 2008, la Famiglia Antolini acquisisce prima il controllo e poi diventa l'unica azionista dell'azienda. Un ingresso che dà un impulso eccezionale all'Ocrim che riesce ad ammodernarsi, attrezzandosi per competere in modo sempre più efficace, autentico alfiere dell' "Italian Made". Ebbene, grazie a un portafoglio ordini saturo fino alla metà del 2025, l'azienda ha deciso di espandere la parte produttiva: dopo aver valutato inizialmente l'area del porto canale, di cui è già proprietaria, la scelta è caduta su un'area storica, in via Milano, a poche centinaia di metri dall'azienda, già sede della Piacenza Rimorchi. Un'operazione di espansione, dunque, che si traduce anche nella bonifica e nella riqualficazione di un pezzo della città in stato di abbandono da molti anni. Nella pagina a fianco l'ing. Alberto Antolini, amministratore delegato di Ocrim, spiega le ragioni della scelta, traccia un bilancio del 2023 e guarda al nuovo anno che sta per arrivare.

Riqualificazione e sviluppo

L'area, dismessa da molto tempo, era stata sede della storica "Officine meccaniche Umberto Piacenza"

Ocrim risponde alle crescenti esigenze del mercato e all'aumento costante degli ordini con una decisione strategica di rilievo. Per soddisfare la domanda in continua crescita e garantire un servizio ottimale ai propri clienti, Ocrim ha scelto di espandere il proprio sito produttivo, rimanendo fedele al legame con il territorio di Cremona.

Dopo un'attenta analisi degli spazi disponibili presso il porto canale, dove attualmente si estendono 30.000 metri quadrati di aree produttive già di proprietà dell'azienda, era stato identificato il luogo ideale per questo ampliamento. Tuttavia, una revisione delle strategie produttive ha portato a considerare questa area del porto canale adatta per altri progetti futuri, che contribuiranno a mantenere il forte legame con quella zona del territorio cremonese.

La ricerca di nuove soluzioni, quindi, ha portato la famiglia Antolini – azionista di Ocrim - a individuare e ad acquistare un sito produttivo di circa 20.000 metri quadrati in via Milano, alle porte della città e a soli 300 metri dalla sede aziendale principale di via Massarotti. Si tratta di un'area attualmente dismessa, un tempo appartenente alla storicissima azienda "Officine meccaniche Umberto Piacenza", famosa nel mondo per la progettazione e costruzione di rimorchi per camion, in Cremona dal 1920 fino agli anni 2000. Un'azione strategica, ma volta anche a preservare la storicità di questa area produttiva e quindi a tutelare un certo "sentimento" e a fortificare il legame con la città di Cremona. La struttura architettonica della parte produttiva esistente, infatti, sarà mantenuta e saranno eseguiti lavori di consolidamento, rinnovo totale, riqualificazione e bonifica dell'area per ospitare una parte della produzione di Ocrim. I lavori inizieranno all'inizio del 2024 e si prevede che saranno completati entro la fine del 2025.

Visione strategica

Essere un protagonista di spicco nel mercato con un approccio controcorrente che mira a una produzione totalmente incentrata all'interno dell'azienda

Questo impegno significativo segna un ulteriore passo avanti nel percorso di crescita di Ocrim, con il continuo sostegno e la fiducia dei clienti di tutto il mondo.

Il panorama molitorio, si volge sempre di più verso Cremona, evidenziando il successo della strategia intrapresa dalla famiglia Antolini e dall'intero team di Ocrim. L'obiettivo di essere un protagonista di spicco nel mercato, con un approccio controcorrente che mira a una produzione totalmente incentrata all'interno dell'azienda ha portato risultati tangibili.

Dall'alto, l'ingresso della sede dell'ex Piacenza Rimorchi in via Milano e i fratelli Alberto e Sergio Antolini

Ocrim ha esteso la sua presenza su scala globale, toccando diversi continenti e numerosi Paesi, sia già consolidati che quelli appena esplorati o trascurati da anni. Tutto ciò ci racconta che è stato fondamentale mantenere salde le radici produttive a Cremona, la città che vide la nascita di Ocrim 78 anni fa grazie al Cav. Guido Grassi.

Il legame con Cremona, inteso come ponte tra la città e il resto del mondo, ha sempre caratterizzato l'approccio di Ocrim al lavoro. Negli ultimi anni, questo legame è stato ulteriormente fortificato, consolidando la reputazione di Ocrim come un'azienda globale con radici salde nel tessuto storico e produttivo della città.

NATA NEL 1945, OGGI È TOP PLAYER NELL'INDUSTRIA MOLITORIA

Il legame con il territorio alla base della filosofia produttiva di un'azienda che compete nel mondo

La storia

Nata nel 1945 a Cremona Ocrim (Officine Cremonesi Impianti Molitori) diventa in pochi anni un punto di riferimento internazionale per la progettazione e fornitura di impianti molitori. Oggi, in tutto il mondo, è considerato un partner indispensabile e insostituibile per ogni progetto relativo a molini a grano (tenero e duro), mais, lavorazioni cereali in genere e fine linea, grazie alla sua nota conoscenza e capacità tecnologica e alla sua flessibilità nel trovare le soluzioni personalizzate per ogni cliente. Ocrim è un partner molto versatile: è specializzato sia nella fornitura di singole macchine sia nella costruzione di complessi agroindustriali - soprattutto progetti 'chiavi in mano' - avvalendosi da tempo della tecnologia 3D e offrendo una gestione completa dell'intero processo: studio e valutazione delle opere civili; progettazione e costruzione di edifici e sili metallici e/o in calcestruzzo; definizione e cura di ogni singolo dettaglio normativo in armonia con gli aspetti impiantistici, igienico-sanitari e impatto ambientale; applicazione delle più consone soluzioni impiantistiche e tecnologiche mirate alla costante massimizzazione del processo produttivo. Il tutto concepito e prodotto nei propri dipartimenti e officine, con una visione e un approccio targati "OcriMade".

Ocrim vanta due sedi, entrambe nella città di Cremona: la sede storica di via Massarotti e la più recente di via Riglio, vicino al porto canale. L'intero processo produttivo è svolto esclusivamente nelle due sedi cittadine. Il capitale umano di Ocrim è il vero "motore" aziendale: su di esso si investe costantemente, in modo forte e mirato, affinché possa essere altamente specializzato e costantemente aggiornato. Ogni dipartimento di Ocrim ha funzioni e compiti specifici e l'interazione tra le varie competenze è il fulcro per garantire un lavoro dinamico e risultati eccellenti. OcriMade è il comune denominatore della organizzazione Ocrim, il marchio-testimonianza della documentazione del processo produttivo e logistico, tutto svolto nei dipartimenti e officine dell'azienda cremonese. Si basa sulla Ricerca e sulla conoscenza tecnologica della materia prima e della sua interazione con le singole macchine e differenti materiali. OcriMade significa anche cura di ogni dettaglio e attenzione al design - ricercato e personalizzato in base ai gusti e alla personalità del cliente - poiché rientrano in un concetto e una filosofia che fanno parte della cultura italiana.

"Walk the Italian Way"

L'azienda è in grado di avere sotto il proprio esclusivo controllo e responsabilità la qualità tracciata e certificata di tutti i prodotti

Sviluppo recente

2015: inizia la collaborazione più importante e più grande azienda agricola italiana per Superficie Agricola Utilizzata, Bonifiche Ferraresi che, in virtù di accordi commerciali nazionali ed internazionali, rafforza il ruolo di Ocrim, anello sempre più grande nellanella filiera del cibo. Nel 2017 nasce The Italian Agri-Food Chain Choice, la filiera italiana che comprende anche altre prestigiose aziende, ognuna con la propria esperienza e il proprio know-how. che lavorano in modo accurato, coscienti dell'importanza della coltivazione, del controllo e della gestione della materia prima, che verrà lavorata dalle macchine di produzione Ocrim, prima di arrivare sulle tavole dei consumatori, sotto forma di pasta e prodotti da forno.

Due anni dopo nasce Ocrim-FBC, il frutto di una "business unit", sintesi dei valori di esperienza, know-how, qualità e storicità: FBC, storica azienda di Medesano (Parma), specializzata nel settore di fine linea e nella pellettizzazione è un ulteriore tassello al ramificato 'mosaico' aziendale: il dipartimento Ocrim-FBC realizza impianti di fine linea, pallettizzazione, confezionamento sacchi e altri imballaggi, forniti chiavi in mano e personalizzati in base alle esigenze del cliente.

Il 2018 vede una fondamentale pietra miliare posata sul nostro territorio: nasce Milling Hub, il più grande investimento, a Cremona, degli ultimi vent'anni. Il progetto, nato per offrire un impianto molitorio costruito secondo le specifiche del cliente, si è evoluto in stretto collegamento con la parte agricola fornita da Bonifiche Ferraresi ed è sviluppato attorno a dieci molini - dislocati su 3mila metri quadrati - ciascuno con una capacità da 150 tonnellate. La prima linea per la lavorazione di grano duro oggi costruita (un edificio che può ospitar edue impianti molitori) è destinata al pastificio Ghigi e a BIA produttore di cous cous. Dei restanti impianti, ancora da costruire, due saranno destinati alla macinazione di grani biologici, antichi e moderni; altri sono ad uso esclusivo dei clienti dell'industria alimentare che godranno di tutte le competenze tecniche per ottenere prodotti certificati, tracciabili e di alta qualità.

A Bonifiche Ferraresi il compito di fornire la materia prima, ad Ocrim è affidata la gestione tecnica ed operativa.

L'avvenieristico polo molitorio, situato vicino alla sede del porto canale di Cremona, è operativo dal 2021. Per Ocrim il Milling Hub è un ulteriore punto di forza nel campo dei servizi business-to-business: le industrie alimentari sprovviste di mulini propri possono avere a disposizione un impianto personalizzato, con il plus offerto dal capitale umano: gli impianti sono curati e manutenuti dagli esperti Ocrim, mentre il prodotto finale è tracciato e certificato grazie a un accurato controllo della filiera.

Da sinistra, la storica sede Ocrim di Via Massarotti e l'area industriale del porto canale in Via Riglio

Scuola di Tecnologia Molitoria

L'aspetto formativo per Ocrim è, da sempre, un tassello fondamentale per ogni progetto reale, concreto e funzionale. Nata nel 1965, la Scuola di Tecnologia Molitoria è sempre in costante aggiornamento per essere in grado di rispondere a qualsiasi richiesta formativa. Sono previsti corsi teorici e pratici e ogni anno è frequentata da studenti provenienti da tutto il mondo. È dotata di un molino pilota della capacità di 24 tonnellate al giorno, di un laboratorio, utili per mettere in pratica ciò che viene appreso teoricamente. I percorsi formativi sono studiati su misura in base alle singole esigenze e sono anche supportati e completati dall'utilizzo della Realtà Immersiva. La Milling Hub Masterclass, istituita presso lo stesso Milling Hub, è volta a dare un'impronta ancora più innovativa e specialistica ai corsi. Alla Masterclass hanno accesso solo tecnici, con un'esperienza già ben definita, con accesso a numero chiuso, in modo da garantire l'alto profilo formativo. Un training all'avanguardia, per una formazione completa, che si concentra sulla conoscenza delle sementi fino alla commercializzazione dei prodotti finiti, passando attraverso il processo di lavorazione di cereali e leguminose.

Italian Made

Ocrim esporta con orgoglio il marchio Italian Made in tutto il mondo, marchio che è sinonimo di garanzia, affidabilità e qualità. Attraverso i propri prodotti e il personale altamente specializzato assicura a tutti i clienti un elevato standard tecnologico, cura nel design e presenza costante, sia nella fase di progettazione che post-vendita. Ma Italian Made vuol dire anche la volontà di documentare un processo produttivo e logistico completamente svolto in Italia, nelle proprie officine di Cremona. Tutte le lavorazioni sono "Made in Cremona" e oggi Ocrim è in grado di avere sotto il proprio esclusivo controllo e responsabilità aziendale la qualità tracciata e certificata di tutti i prodotti destinati ai clienti. Il payoff aziendale "Walk the Italian Way" è un invito a percorrere la strada italiana insieme a Ocrim, un'esortazione ad affidarsi a un partner che pone al centro del proprio business la sicurezza e la soddisfazione del cliente.

ALBERTO ANTOLINI SPIEGA IL PROGETTO DI ALLARGAMENTO E GUARDA AL 2024

«Il 2023 è stato molto positivo. Cresciamo e riqualifichiamo un'area storica della città»

di Alessandro Rossi

Ing. Antolini, partiamo da questa nuova espansione. Che cosa significa per voi e per la città?

«Il progetto era già avviato e ci siamo trovati di fronte a un bivio: continuare l'espansione nell'area di via Riglio, al porto canale, dove comunque potremo espanderci in futuro essendo un'area di nostra proprietà, oppure valutare altre alternative, se disponibili. Nel primo caso avremmo saturato l'area a nostra disposizione, ma quando ci hanno prospettato l'idea di intervenire su un fabbricato all'interno della città, in stato di abbandono da vent'anni, che era in attesa di una nuova ricollocazione e che necessita anche di una bonifica a livello ambientale, abbiamo pensato che questa opzione poteva essere interessante anche dal punto di vista sociale, oltre naturalmente ad essere un'opportunità per la crescita dell'azienda. Quindi, abbiamo deciso di destinare all'area di via Riglio un'espansione futura, per allargarci in questa fase nell'area che era dell'ex Piacenza Rimorchi: si tratta di circa 20mila metri quadrati, di cui 9 mila coperti. Adesso diamo avvio a questa operazione che consentirà a Cremona di riappropriarsi di un'area dismessa che richiede anche un intervento di tipo ambientale, a partire dalla rimozione dell'eternit dai tetti».

Quanto dovrebbero durare i lavori?

«Parliamo di due anni. Il tutto dovrebbe completarsi entro il 2025, anche se naturalmente i tempi dipendono anche dall'acquisizione delle varie autorizzazioni e dai passaggi burocratici collegati a un intervento di questo tipo. L'auspicio è che i tempi siano il più possibile brevi e comunque la mia intenzione sarebbe quella di procedere alla bonifica dei tetti entro il giugno 2024. Credo che la riqualificazione di quest'area rappresenti un bene per tutti e sono in attesa di poter incontrare i funzionari del Comune di Cremona per dare l'avvio a questa operazione».

Ing. Antolini, il 2023 è ormai agli sgoccioli. Vogliamo tracciare un bilancio?

«Le stime sono di chiudere l'anno con un fatturato vicino agli 80 milioni di euro. Possiamo dire di essere tornati alla normalità dopo gli anni della pandemia. I numeri non sono eccezionali, ma abbiamo migliorato moltissimo rispetto al 2022 e rispetto al periodo dominato dal Covid. Abbiamo lavorato in tutto il mondo come è nella tradizione di questa azienda e – devo essere sincero – senza particolari problemi. Chiaramente, non operiamo nell'area caratterizzata dalla guerra in corso fra Russia e Ucraina, così come non abbiamo cantieri aperti in Israele e nelle aree limitrofe. E' vero che questi conflitti hanno causato dei rallentamenti commerciali un po' per tutti, ma fortunatamente non hanno intaccato il nostro business, a tal punto che abbiamo un portafoglio ordini completamente saturo fino a giugno 2025, con contratti importanti. Il 2023 quindi, a parte un primo semestre molto cauto, si conclude in maniera piuttosto importante per noi con progetti importanti in varie aree del mondo. Sicuramente la nuova acquisizione relativa ai silos di stoccaggio con SIMA sarà di supporto per il completamento della nostra filiera».

L'ing. Alberto Antolini, amministratore delegato di Ocrim

Il 2024 sarà caratterizzato da alcuni appuntamenti importanti che potrebbero anche portare dei cambiamenti. Mi riferisco, ad esempio, alle elezioni europee. Cosa si aspetta e cosa chiede a chi governerà l'Europa nei prossimi anni?

«Innanzitutto, mi auguro che l'Italia possa assumere un ruolo un po' più importante a livello decisionale, perché fino ad oggi abbiamo sempre portato a casa molto poco. Il nostro Paese è sempre stato piuttosto bistrattato dall'Europa. Ma l'Italia è fatta di tradizioni che non possono non essere rispettate e quindi mi aspetto che l'Italia possa esercitare un ruolo fondamentale all'interno dei processi decisionali che vengono assunti. Va anche detto che grazie all'attivismo dell'Italia l'Europa ha rivisto alcune decisioni che venivano date come punti di arrivo. Detto questo, anche l'Italia deve compiere uno sforzo per migliorare se stessa: noi lavoriamo in quasi tutti i Paesi europei e devo dire che gli altri Paesi sono molto meno burocratizzati del nostro che, forse, prende troppo alla lettera le direttive comunitarie. Se andiamo a guardare quello che succede in altri Paesi europei, tutto è relativamente più semplice che in Italia, ingessata com'è dalla rigidità delle normative. Quindi, la prima cosa che mi auguro è che il nostro Paese si liberi dai tanti lacci e lacciuoli che vanno a impedire o a rallentare lo sviluppo del Paese stesso. Quindi, prima di pensare a un'Europa più morbida, desidererei un'Italia meno ingessata e più reattiva, pronta a cogliere le opportunità quando si presentano».

Nel 2024 si terranno anche le elezioni americane? Che cosa si attende?

«Non mi aspetto dei cambiamenti particolari rispetto ad oggi. L'America è e resterà sempre un partner strategico dell'Europa e dell'Italia ed è anche grazie agli Stati Uniti se siamo riusciti a raggiungere Paesi diversi del mondo. Il cambio di amministrazione non ha mai cambiato la natura del legame che c'è fra noi e loro».

Concludiamo con il nostro territorio e il nostro Paese: uno dei temi più importanti che il Governo si trova ad affrontare è quello delle prospettive da dare ai giovani. Come vede il mercato del lavoro il prossimo anno?

«Nei confronti delle nuove generazioni sono più che ottimista e sono convinto che riusciremo a soddisfare le loro aspettative. Il problema contingente che stiamo affrontando riguarda, invece, la perdita di un paio di generazioni. Oggi il problema è trovare le competenze. Si sente la mancanza di quelle professionalità che non si trovano quasi più. Mi auguro che questo problema sia stato compreso e penso di sì. Noi siamo impegnati nella formazione e ricollocazione di persone su mansioni che stanno diventando introvabili, come i saldatori, i tornitori, professionalità che nascevano nell'ambito dell'artigianato per poi approdare all'industria. In questa direzione stiamo lavorando perché abbiamo bisogno di formare queste professioni. E in questo ambito dobbiamo far di tutto perché anche i migranti che arrivano da noi possano trovare delle opportunità di impiego, proprio attraverso una formazione e riqualificazione nel comparto industriale. E' un fenomeno che c'è e dobbiamo trasformarlo in un'opportunità di lavoro e inserimento sociale per loro, ma anche di crescita e sviluppo per la nostra economia. Contestualmente, dobbiamo impegnarci per essere attrattivi anche per i giovani».

PIANO MATTEI

I Paesi del nord Africa sono entusiasti di lavorare con l'Italia

EUROPA

Il nostro Paese sia protagonista e si liberi della burocrazia

LAVORO

Impegnati al massimo per formare le professionalità perdute